



Relazione Speleo

Escursione G.S.A.G.S. del: 02-03/ Giugno /2012,
Grotta (o altro) : Lovettecannas
Località: Serra Pirisi,
Comune: Baunei,
Organizzatore dell'escursione: Lucio Mereu,
Partecipanti: (E. Alfabetico) Giorgio Lai (G.S.A.G.S.), Lucio
Mereu(G.S.A.G.S.),
Silvia Arrica (U.S.C.), Gianluca Melis
(Autonomo),
Simone Depau(G.S.A.G.S.).

! ^ Campagna esplorativa, Lovettecannas 2012 .

L'escursione effettuata, rientrava nel programma di esplorazione previsto nel progetto intergruppi mirato allo studio e alla comprensione di uno dei complessi carsici che, potenzialmente, potrebbe divenire il più esteso d'Italia.

Ci troviamo, per quanto riguarda questa grotta, in una fase piuttosto complessa e difficile della sua esplorazione, in quanto siamo alla ricerca di un punto di prosecuzione percorribile anche da noi umani, oltre che all'acqua, che ne è la vera protagonista e regina.

Ci si è convinti quasi tutti che, ormai, la prosecuzione bisogna cercarla al di fuori dell'ultimo enorme salone scoperto due anni fa, il salone "Marco Mattu", a lui dedicato. Bisogna dire, però, che le speranze di prosecuzione in questa sala non sono state abbandonate, ma solo al momento accantonate, nella speranza di trovare una prosecuzione più diretta nella pur difficile via del fiume.

Si sta ora cercando, quindi, di ritrovare il fiume partendo da una frana molto più avanti dall'ultimo punto dove questo era divenuto impraticabile. La ricerca di una prosecuzione in quel sito, era stata interrotta nel momento in cui era stato trovato il grande salone terminale che scende sino a oltre i -500 m.

Il punto in cui stiamo esplorando ora, non ancora rilevato, sembrerebbe estendersi, secondo l'opinione generale (non la mia), al di sotto del "Marco Mattu". Io penso si trovi invece piuttosto spostato sulla destra e segua la direttiva sulla quale è impostata sinora tutta la grotta; ma, tutto questo verrà appurato quando verranno effettuati i rilievi anche su questa zona.

Si era arrivati, la scorsa stagione, a sentire in questa frana, la non lontana presenza del fiume.

Lo scopo di questa esplorazione era appunto quello di riuscire finalmente a raggiungerlo, nella speranza che la grotta si apra nuovamente alla sua enorme potenzialità.

Stiamo però "lavorando" in un punto difficilissimo, in una frana labirintica e di difficile progressione, tra massi di granito antichissimo e molto fragile. Anche qui, come nella grotta di Murgulavò, pare che il fiume si faccia strada preferibilmente sul granito piuttosto che sulla dolomia soprastante, (quasi un non senso, su quanto era convinzione della speleologia insegnata sinora). Ecco anche perché, pare, sia divenuto possibile che l'acqua di Lovettecannas sia riuscita a superare la barriera di graniti che la separava dal versante della Codula Di Luna.

In questo scorso week end siamo ora riusciti a trovare un sito ormai vicinissimo all'acqua. La disostruzione di quel punto, ci ha portati in una piccola stanzetta in cui se ne sente un frastuono incredibile, come di cascata; penso ci sia davvero una grossa portata. Ci siamo però, al momento, dovuti arrendere di fronte alla presenza di una serie di blocchi di granito che impediscono il raggiungimento di una zona più ampia con presenza di roccia avente la lavorazione tipica dovuta al forte passaggio dell'acqua.

Il problema è dato dal fatto che le rocce su cui stiamo agendo, sono appunto di granito e quindi piuttosto scollate tra loro a causa della quasi assenza della calcite che, nella normalità, tende a saldare le rocce tra loro, rendendole più stabili. Questo comporta la necessità di un occhio particolarmente attento alla possibilità di frane.

C'è, appunto un rischio molto alto di questo evento se non si lavora con particolare attenzione e precauzioni.

La prossima escursione, abbiamo deciso, implicherà l'uso di mezzi più potenti di disostruzione che però comporteranno un aumento del peso di attrezzature che dovremmo portare sin lì, quali trapano, batterie e altro ancora.

Ci sarà bisogno quindi di un maggior impegno, oltre che di mezzi, anche di uomini.

I risultati dell'escursione possono quindi essere considerati ampiamente positivi, anche se questa è stata davvero lunga e faticosa. Abbiamo dovuto fare campo interno ed è durata all'incirca trenta ore.

Oltre a me e agli altri habitués di questa grotta, quali sono Gianluca e Silvia, ci sono state delle new entry come Giorgio e Simone, anche se quest'ultimo già ne aveva percorso una parte iniziale.

Si sono comportati benissimo e sono stati davvero di grande aiuto; direi, preziosi. Spero proprio che continuino con la speleologia esplorativa perché il gruppo ne ha davvero bisogno per ritornare ad eccellere anche in questo particolare aspetto della speleologia, oltre che negli altri settori in cui abbiamo dimostrato e stiamo dimostrando di essere davvero bravissimi.

Spero proprio che anche altri, speleologi e speleologhe, possano seguire il loro esempio e godere delle loro stesse emozioni, nelle prossime escursioni che si organizzeranno.

Lucio Mereu.

